

LUGLIO- AGOSTO 2022



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

n. 138

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

PRIORATO SAINT PIERRE ESERCIZI

Quando penso al Paradiso, un po' mi viene da paragonarlo alla quiete, alla bellezza, alla grandiosità del Priorato di Saint Pierre



Ispettoria..... pag. 5

SUI PASSI DI MAIN:

“Sentieri e solchi da ripercorrere: continuità e fedeltà al carisma”

Associazioni..... pag. 11

ANDIAMO AL CUORE

“Fate tutto per amore e nulla per forza”, ci aiuta ad entrare nel vivo della giornata per scoprire “la devozione al Sacro Cuore”.



Comunità pag.28

SUI PASSI DI SAN FRANCESCO DI SALES

Nel suo grande amore il Signore ci ha visitato... perché la visitazione si perpetui!”

Comunità pag. 32

TUTTI IN CAMPO ALLA “SALESIE NNE”

Insieme abbiamo assaporato e respirato con tutto l'equipe aria di “casa” e aria “di famiglia.





PRIORATO SAINT PIERRE ESERCIZI 7 – 14 LUGLIO 2022

Quando penso al Paradiso, un po' mi viene da paragonarlo alla quiete, alla bellezza, alla grandiosità del Priorato di Saint Pierre che con la maestosità delle sue montagne sembra custodire ed avvolgere coloro che vi abitano.

Dal 7 al 14 luglio un gruppo di noi ha avuto la possibilità di vivere gli Esercizi spirituali in questa località, nella quale abbiamo immediatamente respirato un clima di silenzio e di contemplazione.

Abbiamo avuto anche la grazia di essere state accompagnate da don Albino, che ha saputo immergerci nelle realtà più profonde della nostra vita e in quella degli altri.

Tema degli Esercizi sono state le Opere di misericordia spirituali. Tema non consueto per noi per cui almeno inizialmente siamo state sorprese, poi con Sapienza di Spirito Santo don Albino ha saputo condurci e farci toccare con mano la grandiosità delle opere di misericordia, non solo per la

vita degli altri, ma anche per la nostra. Insegnare agli ignoranti, consigliare i dubbiosi, ammonire i peccatori, pregare per i vivi e per i morti, consolare gli afflitti, sopportare con pazienza le persone moleste, sono state affrontate con una modalità che ci ha coinvolte facendoci cambiare l'ottica con cui le abbiamo sempre considerate, per trovare la nostra dimensione personale.





E' vero che "consigliare, insegnare, ammonire, sopportare" sono verbi che ci hanno sempre fatto pensare che fossero rivolti ad altri, alle persone che avviciniamo. Don Albino ci ha condotte a personalizzarle, a vederci soggetti attivi e recettivi in ogni opera.

Anche noi abbiamo bisogno di qualcuno che ci istruisca, ci illumini, ci corregga, che ci consigli, che ci ascolti.

Mentre noi abbiamo l'impegno di ascoltare con l'attenzione del cuore, per cui l'altro deve sentire tutta la comprensione, anche noi dobbiamo cercare ascolto. Addirittura, citando un testo di Giovanni Nervo, don Albino ha sottolineato che dobbiamo accettare di essere un "porto" in cui l'altro possa riposarsi, cercare luce, trovare comprensione.

Ci è stata posta la domanda:

"Io sono un porto per gli altri? Che

porto sono io?" Nello stesso tempo, ci ha rivolto un'altra domanda: "Io ho un porto in cui rifugiarmi?"

Perché tutti abbiamo bisogno di un porto dove rifugiarsi. È bello constatare che ogni opera di misericordia spirituale sia rivolta anche a me.

A intensificare questi giorni, ci hanno aiutato i momenti liturgici ben preparati e scanditi con proposte diverse.

La celebrazione Eucaristica sotto la "Cattedrale del cielo" ha favorito la contemplazione ed è sempre stata accompagnata da una "brezza" che faceva pensare alla presenza dello Spirito Santo invocato ripetutamente all'inizio di ogni incontro.

Gli incontri serali con sr Stefania hanno sempre avuto il tono dello spirito di famiglia. Fin dall'introduzione del primo giorno sr Stefania ha sottolineato la tematica: "E' tempo di ravvivare il fuoco" e ci ha invitato a fare nostro l'insegnamento del Cardinal Martini che suggeriva tre atteggiamenti per entrare bene negli esercizi:





sanno tessere “pezzotti” valorizzando ogni tipo di filato.

Quindi comunità sinodali, sinodalità che per noi è vivere lo spirito di famiglia così come è nato dal cuore dei nostri fondatori. Molto bello è stato il momento di condivisione in cui abbiamo avuto la possibilità di far risuonare quanto avevamo vissuto.

Con molta semplicità, ciascuna ha regalato la propria riflessione, la gioia e le suggestioni ricevute.

Il tutto si è concluso con un simpatico “grazie” che sr Emy ha espresso a nome di tutte, sottolineando i vari aspetti e quei gesti di fraternità che ci hanno fatto sentire a casa.

Torniamo alle nostre case con un senso di gratitudine infinito e col desiderio che quanto abbiamo vissuto nel silenzio, nell’ascolto, nella preghiera diventi realtà che ravvivi il fuoco delle nostre giornate nelle nostre comunità.

Sr Loredana Corazza

- 1) creare un’anticamera del silenzio
- 2) mettersi di fronte al Signore in adorazione
- 3) diventare un atto di offerta non solo per noi ma per le sorelle, per i giovani e per la gente che ha bisogno.

Ci ha poi tracciato un percorso, indicato dal nostro Capitolo Generale, per diventare “Comunità generative”, Comunità che sanno tessere relazioni, Comunità che creano comunione, che partecipano alla stessa missione, valorizzando tutto, senza scartare nulla, come le donne della Valtellina che



SUI PASSI DI MAIN: IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELL'ISPETTORIA "INCONTRA" MADRE MAZZARELLO A MORNESE.

Il 22 e 23 giugno, due pulmini e tre automobili hanno accompagnato noi colleghi delle segreterie amministrative nei luoghi di Madre Mazzarello a Mornese: Mazzarelli, Valponasca e Collegio. Abbiamo partecipato al corso di formazione **"SENTIERI E SOLCHI DA RIPERCORRERE: continuità e fedeltà al carisma"** organizzato dall'economato ispettoriale.

Ritrovarsi in presenza, dopo tre anni di pandemia, è stato elettrizzante.

Nonostante il lungo periodo di lontananza fisica, il gruppo si è rivelato unito e compatto, come se dall'ultimo incontro non fosse passato che un soffio: la confidenza, l'allegria e la solidarietà tra di noi erano palpabili.

Abbiamo vissuto due giorni intensi, immersi in un ambiente bucolico di altri tempi, un tuffo nel passato che ci ha trasmesso emozioni e sensazioni forti; abbiamo rivissuto vecchie tradizioni

che hanno un sapore di autenticità e semplicità, di fierezza e perseveranza.

Accompagnati dalla frizzante competenza di sr Maria Vanda e sr Mojca, a cui vanno i nostri sinceri ringraziamenti, abbiamo ascoltato con grande interesse la storia di Maria Domenica Mazzarello, conosciuta anche con il soprannome di Main.

Abbiamo scoperto che fu una ragazza intraprendente, con una spiccata vena imprenditoriale, assolutamente innovativa per i tempi in cui ha vissuto, quando la donna non rivestiva un ruolo sociale importante.

Abbiamo approfondito il ruolo del padre, sensibile e devoto e di Don Pestarino, importante trait d'union tra Don Bosco e Madre Mazzarello.

E... come dimenticare la suggestiva passeggiata verso la Valponasca, il paesaggio da cartolina, le risate e il buffet organizzato dalle "padrone di

casa” per deliziarci e coccolarci.

La famosa finestrella da cui Main rivolgeva lo sguardo e le sue speranze verso la Chiesa di Mornese rimane un ricordo indelebile nei nostri cuori.

Immergersi in questi luoghi e rivivere lo spirito della cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice ci ha lasciato una profonda sensazione di gratitudine e stima, nei confronti di una donna speciale che ha permesso lo sviluppo della Congregazione, grazie alla quale noi collaboratori laici abbiamo il privilegio di operare.

Arricchiti da questa esperienza di condivisione dei valori di Madre Mazzarello e con un profondo senso di appartenenza, vogliamo mettere in pratica nel quotidiano la capacità di lavorare in squadra, superare i conflitti, migliorare le relazioni e l'organizzazione

del lavoro, restando sempre fedeli al carisma.

Chiara, Laura e Roberta

Perle “perle” della collana contribuiamo con una sola, ma grossa...

Prima considerazione: finalmente un corso a “misura d'uomo/a “ seppur breve e concentrato.

Ok ai corsi “tecnici” di aggiornamento, ma per quelli potrebbe andare meglio la “modalità” due/tre incontri (singoli) annuali in Ispettoria. La “modalità trasferta” andrebbe riservata alla crescita umana e spirituale.

Ed è questo che ci siamo “presi” e che conserveremo con cura e dedizione. Momenti che, con il passare degli anni, sono diventati sempre più rari (e, di conseguenza, più preziosi!).



La “conoscenza diretta” di “Main” ci ha sicuramente aiutati ad avvicinarci allo spirito dell’intera Opera delle FMA e a sentirci partecipi nonostante il nostro “ruolo” possa sembrare “staccato”. Sono state chieste poche righe e temiamo di aver già “sforato” il limite.

In conclusione, i buoni propositi che ci siamo dati; primo fra tutti, ed unico che esterneremo (solo per motivi di spazio), quello di riuscire a dedicare quotidianamente i pochi minuti che Main confessava, senza esserne certa, di non aver pensato al Signore: “chiedo perdono perché, forse, oggi per quindici minuti non Vi ho pensato”.

Ed infine, per concludere veramente, i ringraziamenti. Grazie davvero a tutti per questa opportunità e per quanto ricevuto!

Enrico & Katia

...Accolgo con piacere e con un po’ di ritardo per cui mi scuso, la proposta di condivisione dell’esperienza vissuta a Mornese, sui passi di Maria Mazzarello, nell’anno in cui si festeggia il 150° Anniversario di Fondazione dell’Istituto FMA.

Ripercorrendo quanto vissuto a Mornese, i momenti di ascolto e di conoscenza dei luoghi significativi che hanno caratterizzato la vita e il percorso spirituale di Main, una delle cose che più mi hanno colpito di lei è il suo coraggio e la sua costante disponibilità a lasciare che l’Amore di Dio operasse nella sua vita, con piena fiducia.

Le sue parole “Ogni punto d’ago è un atto d’amore di Dio”, possono diventare per me un prezioso strumento per vivere il lavoro che svolgo all’interno dell’Istituto FMA come un dono e un servizio fatto a Dio, con la Sua Grazia e non un modo per glorificare il mio “io”. Se lo vivo come una forma di preghiera, il lavoro assume un significato diverso, la sua qualità cambia e anche le relazioni con le persone con le quali lavoro e con cui mi confronto ne beneficiano.

Attraverso i momenti di ascolto, di cammino e condivisione, ho visto la capacità di Main di essere concreta, di pensare in grande e credere che fosse possibile, senza lasciarsi spaventare dalle difficoltà ma lavorando con gioia e mai da sola. L’allegria che ha caratterizzato la sua vita e il suo modo di operare, era presente nel gruppo, nei sorrisi, nelle risate e durante i momenti di condivisione a Mornese.

Quando abbiamo visitato la Valponasca, luogo in cui Main ha vissuto alcuni anni della sua vita insieme alla sua famiglia, attraversando gli spazi della casa, ho visto che in ogni stanza sul muro era stata affissa una tavoletta in terracotta con incise le parole: “Allegria”, “Coraggio”, “Semplicità”, “A te le affido”, “Preghiera”, “Umiltà” “Carità”, principi significativi del suo percorso.

Salendo la scala, trovo di fronte a me la tavoletta a forma di freccia, con la scritta “Là c’è Gesù”, ad indicare la Finestrella della sua camera con vista sul Santuario, da cui Main si affacciava per la preghiera e la contemplazione quotidiana.

L'indicazione "Là c'è Gesù" è chiara e la sua preghiera è costante.

Questa indicazione di Maria Mazzarello può aiutarmi nella vita e nel lavoro, a dare il giusto ordine di priorità, dedicando un tempo ed uno spazio costante ai momenti di preghiera, di meditazione e di ascolto.

Non c'è lavoro così importante o tempo così ristretto per cui io possa fare a meno di questi momenti, grazie ai quali la qualità del lavoro cresce.

Sulla perla che lascio insieme a quelle degli altri compagni di gruppo del cammino, per la composizione della "collana di perle preziose", vedo scritta la parola "Grazie".

Grazie a sr Angela, a sr Maria Vanda e a sr Mojca per averci accompagnato e guidato lungo questo percorso di conoscenza e di condivisione sui passi luminosi di Madre Mazzarello.
Grazie Main!

Teresa



MESE DI AGOSTO A CASSINA

Finalmente dopo due anni di chiusura la casa di Cassina Valsassina riapre i battenti!

Le fedelissime non vedevano l'ora di tornarci, a loro si aggiungono altre sorelle che per la prima volta varcano la soglia con curiosità e tanta voglia di fresco dopo l'esagerata calura cittadina! Si unisce al gruppo anche una giovane suora ucraina della congregazione di San Basilio Magno che si trova a Roma come studente all'UPS.

La nostra casa è veramente aperta a tutti, tanto che anche le vespe trovano un posticino adatto per costruire il loro nido: la cassetta delle lettere!

L'ambiente è sempre accogliente: grazie a sr Silvana ogni anno ci sono novità da ammirare, la cucina è eccellente, il clima di famiglia permette a tutte di sentirsi a casa e di dare liberamente una mano dove c'è bisogno: chi riordina il solaio

e il guardaroba, chi ha il pollice verde e si occupa delle piante, chi sistema la chiesa e anima la liturgia.

Nei momenti di riposo ognuna si organizza: chi legge libri più o meno impegnativi, chi sferruzza, chi tiene la mente in allenamento con le parole incrociate, chi va a passeggio fino al Crocifisso o nei paesi vicini, chi visita il Carmelo o la Casa Paolo VI, chi prende il sole in giardino e se le racconta, chi va a fare furti di ciclamini nel bosco per addobbare la cappellina... ognuna occupa il tempo libero come meglio crede, lodando sempre il Signore!

Alla domenica e nei giorni festivi abbiamo la fortuna di avere la Messa nella nostra cappella con vista sulla Grigna, celebrata dai preti del COE di Barzio, mentre nei giorni feriali peregriniamo nelle Chiese vicine.

Non mancano momenti di gioiosa ricreazione per celebrare i 150 anni di fondazione dell'Istituto, l'onomastico della Madre, la festa dell'Assunta, i vari compleanni, tra cui quello di Don Bosco... e quando non c'è un motivo vero e proprio si inventa sempre qualcosa di nuovo per festeggiare con un dolce, un liquorino e una carrellata di canti popolari.

Anche una rappresentanza della comunità di Lecco è salita sui monti in cerca di frescura, per festeggiare il compleanno di sr Silvana con una gustosa merenda salata.

L'aria fresca, il sole brillante, la maestosità delle cime, il verde riposante, la fraternità sono motivi di lode e di ringraziamento a Dio Padre e Creatore che ci ha regalato questi giorni di riposo e di contemplazione!

Arrivederci al prossimo anno...

Il turno di agosto





ExAllieve

ANDIAMO AL CUORE

È una calda giornata di giugno quella che ci accoglie pellegrini, al Santuario del Sacro Cuore dei salesiani a Bologna. Una novità per la Famiglia Salesiana che per molti anni il 25 aprile si è recata al Santuario della Madonna del Fonte di Caravaggio.

Non potevamo, del resto, perdere l'occasione di effettuare un pellegrinaggio in un luogo così strategico, in un percorso alle radici... del Sacro Cuore. Sono presenti i rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana, le ex allieve, i simpatizzanti; accolti dal direttore don Gianluca Marchesi.

Eccoci qui a vivere una intensa proposta spirituale, di condivisione e di fraternità, di conoscenza reciproca all'ombra della bella e imponente Basilica.

Nel porticato che fortunatamente ci ripara dal caldo e offre un po' di frescura,

la Mary (coordinatrice dei cooperatori) e gli organizzatori hanno già preparato tutto: abbiamo di che dissetarci e fare una colazione abbondante a base di torte provenienti dai paesi della Lombardia e dell'Emilia.

Dopo un lungo momento di conoscenza e presentazioni, ci raduniamo nel cinema-teatro. Don Abram ci accompagna nella recita delle lodi e nella riflessione.

Don Erino introduce la giornata salutandoci tutte, partendo dalla Strenna del rettor Maggiore, **"Fate tutto per amore e nulla per forza"**, ci aiuta ad entrare nel vivo della giornata per scoprire "la devozione al Sacro Cuore".

Don Ferdinando Colombo con la sua equipe ha preparato per noi un lavoro di presentazione enorme e di contenuto.



La Sacra rappresentazione – il cuore squarciato di Cristo: 5 momenti preparati percorrendone la storia, a 4 voci, le immagini che si susseguono... la musica: c'è molto da interiorizzare.

Conosciamo la figura di Santa Margherita Maria Alacoque. Lei nasce in Borgogna il 22 luglio 1647.

A 23 anni, dopo una giovinezza difficile, entra nel Monastero della Visitazione fondato da San Francesco di Sales.

È una suora molto umile, devota della passione del Signore; prova compassione per le offese che fanno soffrire il Cuore Sacratissimo di Gesù e si impegna a riparare.

Il 27 dicembre 1673, mentre è in preghiera ai piedi del Crocifisso, il Signore le appare, le mostra il suo Cuore e le dice: «Ecco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini e dai quali non riceve che ingratitudini». Per queste presunte apparizioni, Margherita viene malgiudicata dai superiori e osteggiata dalle consorelle, tanto che essa stessa dubita della loro autenticità.

Di diverso parere è, invece, il gesuita Claude de la Colombière, profondamente convinto dell'autenticità delle apparizioni; divenuto suo direttore spirituale, la difende anche dalla Chiesa locale, la quale giudicava le apparizioni come "fantasie" mistiche.

Da quel giorno Gesù continuerà ad apparirle per ben 17 anni, fino alla morte. Margherita si adopera in tutti i modi per propagare la devozione al Sacro Cuore. Le sue rivelazioni sulle apparizioni porteranno alla diffusione del culto e all'istituzione della solennità liturgica del Sacro Cuore di Gesù.

Il 17 ottobre del 1690, dopo vent'anni di vita in monastero, Margherita Alacoque muore serenamente nell'amore del Cuore di Gesù, sommamente amato.

Moltissimi sono i miracoli ottenuti per la sua intercessione. All'apertura della sua tomba, nel luglio 1830, il corpo della santa viene trovato incorrotto ed è ancora così. Esso è conservato sotto l'altare della cappella della Visitazione di Paray-le-Monial.

Beatificata da Pio IX nel 1864 viene canonizzata da Benedetto XV nel 1920.

Al termine ci viene consegnato il numero speciale della rivista del Sacro Cuore totalmente dedicato alla sua devozione e proposto in un cammino spirituale: conoscere, *sperimentare* e *testimoniare* Cristo, rivelatore del volto del Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo – Famiglia – Trinità – Misericordia.

Conoscere: fin dalla prima Comunità cristiana e poi in forme diverse lungo i secoli, il Cuore squarciato di Cristo che ha alimentato meditazioni, preghiere e profonda spiritualità che ha fatto fiorire innumerevoli Santi e Sante.



eucaristico, di ringraziamento e di servizio ai fratelli, vertice e sostanza della vita cristiana.

C'è un altro momento pensato per noi. Nella bella Chiesa ci troviamo per un tempo di adorazione preparata dalle ex allieve di Lombardia a cui segue l'atto di consacrazione al Cuore di Gesù secondo la formula che Leone XIII affidò alla chiesa intera e che don Rua chiese a tutta la congregazione di fare propria in quel passaggio della notte del millennio in cui tutta l'umanità venne consacrata al cuore di Gesù.

La formula venne ripresa negli anni e riadattata per la famiglia salesiana.

Ci vengono proposte tre provocazioni per la riflessione:

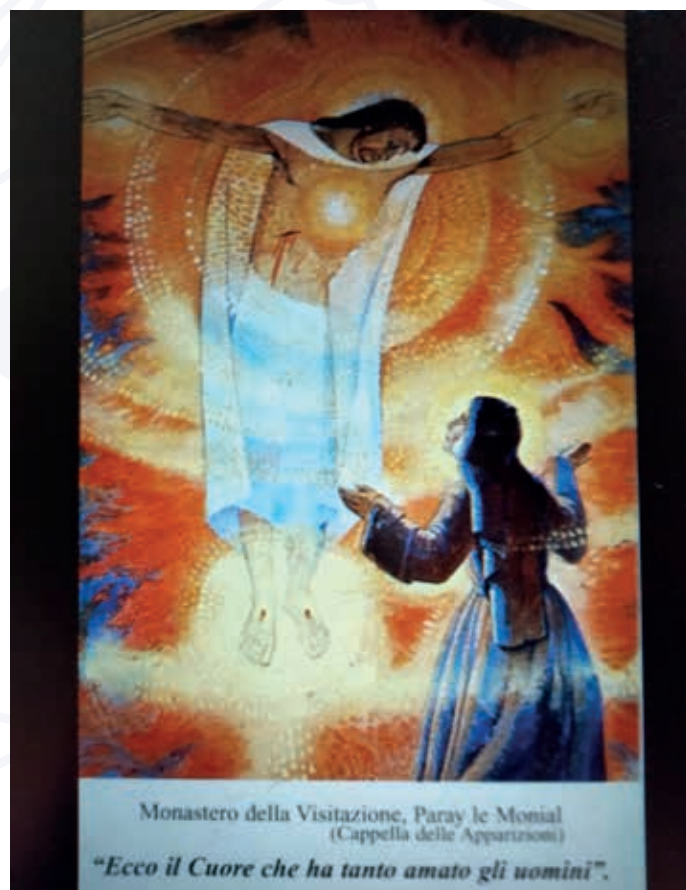
1) Quanto ci lasciamo amare - Quanto ci lasciamo curare nelle nostre ferite questa è l'esperienza di un Dio che ci viene a cercare proprio lì.

Sperimentare: poterlo sperimentare nella propria vita spirituale perché Gesù stesso ce ne suggerisce il modo: nell'Eucarestia si rende disponibile con il suo corpo e il suo sangue perché nutrendoci di Lui, tutta la nostra persona, anche il nostro corpo diventi un sacrificio d'amore.

L'intensa partecipazione comunitaria all'Eucarestia ci permetterà di conoscere e fare esperienza dell'amore di Dio che si rivela esclusivamente in Gesù Cristo.

Soprattutto sperimenteremo questo amore tenendo fisso lo sguardo su di Lui, nelle prove della vita, fino a vivere completamente dell'esperienza del suo amore.

Infine, **testimoniarlo** agli altri: una devozione al Sacro Cuore che si alimenti dell'Eucarestia per avere la forza di vivere tutta la giornata in stile





2) Oggi siamo tentati, il mondo è tentato diabolicamente dalla divisione, dove siamo costruttori di comunione pagando anche di persona; questo è il mandato dal Cuore di Gesù e come famiglia salesiana siamo chiamati ad essere testimoni di questa comunione.

3) Quanti ragazzi oggi vivono esperienze di divisione, dove la ferita del loro cuore chiede di essere a contatto con la ferita del cuore di Gesù...

Quali sono i ragazzi a cui stiamo attenti, quali ragazzi stanno gridando di essere custoditi e curati nella comunione, attenti contro la divisione e magari abbiamo la possibilità di incontrare fisicamente oggettivamente dei ragazzi, per quanti offriamo la nostra vita e le nostre fatiche perché loro possano avere vita in abbondanza?

Alle 14.30 la Consulta si trova per un breve raduno e definire alcune date importanti del prossimo anno.

Don Erino ci comunica che il Santo Padre ha deciso di convocare un Concistoro, che riguarderà la canonizzazione del Beato Artemide Zatti, salesiano coadiutore nato il 12 ottobre 1880 a Boretto, in provincia di Reggio Emilia, ma trasferitosi giovanissimo

in Argentina. Qui portò avanti il suo apostolato soprattutto al servizio dei malati e dei poveri. Morto il 15 marzo 1951 è stato beatificato nel 2002.

Il miracolo che lo porterà alla gloria degli altari è stato riconosciuto con il decreto del 9 aprile 2022.

Ancora, ci prega di fare eco di questa giornata a coloro che per motivi di salute non hanno potuto partecipare.

Segue una condivisione di gruppo mentre per chi lo desidera è possibile partecipare al Rosario preparato dalle FMA, meditando la presenza di Maria nella vita di don Bosco, di Madre Mazzarello e dei Santi salesiani.

La preghiera finale recita così: *lei, che ha accompagnato fin dall'origine il carisma salesiano e la sua diffusione nello spazio e nel tempo sia ancora oggi per ciascuno di noi, Guida, Madre e Ausiliatrice.*

Il culmine della giornata è stata la Celebrazione eucaristica presieduta dall'Ispettore don Giuliano Giacomazzi e diversi sacerdoti della comunità e per noi, don Erino e don Damiano.

Qualche passaggio dell'omelia:

oggi è il 25 giugno 2022, è la festa del Cuore di Maria, la discepolo per eccellenza. Siamo cuore a cuore nella grandezza infinita del cuore di Dio. Siamo chiamati ad avere lo stesso suo cuore.

Dono meraviglioso del perdono è il Sacro Cuore. Maria è la tutta santa.

Non ha mai avuto bisogno della misericordia di Dio eppure ha pagato a caro prezzo, come suo Figlio, sul Golgota.

Lei non ha mai avanzato pretese, lei custodisce le cose nel suo cuore.

Chiediamo che la nostra vita di fede sia sempre di più una vita personale con Lui. Lasciamo che costruisca con noi gli atteggiamenti di Maria.

La giornata giunge al termine.

È stata una full immersion nel sacro cuore che sappiamo essere stato un altro grande amore nella vita di don Bosco. Nel bel mezzo dell'inquietudine e delle tribolazioni di questo nostro tempo (e di tutti i tempi) esiste un luogo nel quale possiamo trovare la quiete e la pace interiore ed è proprio "il suo grande cuore".

Il suo Cuore chiama il nostro Cuore e ci invita ad abbandonare le nostre umane sicurezze per fidarci di Lui.

Il pomeriggio avanza e ci prepariamo a ritornare ognuno alle nostre case. Possiamo dire che noi tutti siamo come Tommaso, l'incredulo, che ha bisogno di vedere e toccare per poter credere e mette la sua mano nel fianco aperto del Signore e, nel toccare, conosce l'intoccabile e lo tocca realmente, guarda all'invisibile e lo vede veramente: *"mio Signore e mio Dio"!*

Torniamo a familiarizzare con il Cuore di Gesù, affidandoci pienamente al suo cuore ... e a quello di sua madre, Maria, per essere anche noi, oggi messaggeri di una grande e rinnovata speranza, di riconciliazione e di pace?

*Lorena Motta
Presidente della Federazione
Sacra Famiglia*





PGS

A Castellanza le finali dei campionati di pallavolo provinciali delle Polisportive Salesiane di Varese

Presenti sindaco e consiglieri comunali, in rappresentanza delle massime autorità amministrative.

Domenica 19 giugno si sono svolte a Castellanza le premiazioni delle finali del campionato primaverile PGS, un traguardo importante, questo, per le Polisportive Salesiane di Varese che hanno concluso nella location dei grandi spazi dell'Oratorio Sacro Cuore la prima vera stagione sportiva post Covid.

Una stagione sportiva che, finalmente, si è avvicinata a piccoli passi ad una situazione di quasi normalità: ad ottobre infatti era ripartito il campionato della fase invernale che pur con tutte le limitazioni del caso, ovvero accessi alle palestre contingentati, utilizzo dei dispositivi di protezione, distanziamenti,

eccetera, si era potuto svolgere bene e concludere regolarmente.

A marzo è ripartito anche il campionato della fase primaverile, che ha un carattere provinciale e che ha da subito visto una buona adesione delle società con molte squadre iscritte: in tutto 47, pari a oltre 5.000 giovani tesserati, segno di una ripresa concreta delle attività sportive.

Dai primi di giugno si sono svolte le qualificazioni per le fasi finali provinciali che hanno portato 30 squadre a contendersi i massimi gradini del podio domenica 19 giugno, con le squadre suddivise in categorie ed ospitate in cinque diversi impianti a Cassano Magnago, Lonate, Gallarate, Ferno e Castellanza, delocalizzazione voluta

per favorire un rapido svolgimento delle gare.

Le gare delle finali si sono svolte regolarmente: poi ragazze, allenatori e genitori si sono concentrati all'oratorio Sacro Cuore di via Adua per le premiazioni.

Il presidente delle PGS di Varese Lucio Mattaini ha introdotto il momento tracciando una sintesi del campionato primaverile e facendo presente l'importanza di essere, finalmente, tornati alla quasi normalità e dopo due anni poter svolgere le premiazioni in presenza.

Ha poi ringraziato tutti gli intervenuti per la loro partecipazione il gruppo campionato e i componenti del consiglio direttivo provinciale, gli arbitri per il lavoro svolto durante l'anno e per questo evento di fine campionato.

Dopo di che Mattaini ha dato la parola al sindaco di Castellanza Mirella Cerini che, insieme al consigliere con delega allo Sport Luigi Croci e al consigliere Marco Butti ha presenziato all'evento.

Il Sindaco nel suo discorso si è complimentato per quanto PGS Varese ha fatto e sta facendo per promuovere

tutti quei valori, ha portato l'esempio del rispetto degli avversari, che sono alla base di uno sport inteso come opportunità di crescita umana e morale dei nostri giovani.

Sia il Sindaco che l'Assessore allo Sport hanno poi partecipato alla consegna dei premi alle squadre delle varie categorie presenti, ovvero U12 - U13 - U14 - U16 - U18 - U20 - Libera Femminile e Libera Mista, in un bellissimo momento di festa e di convivialità.

Da segnalare anche la presenza di Sr Rina De Bortoli e Sr Cinzia Milani a rappresentanza delle FMA a livello regionale e provinciale.

I partecipanti si sono lasciati con un arrivederci a settembre per la ripresa dell'attività e la promessa di rilanciare la nuova stagione sportiva con un grande evento a livello provinciale.

Remo, Consigliere PGS





Castellanza Ciofs-FP

L'INTELLIGENZA DEI NOSTRI RAGAZZI È NELLE LORO MANI!

La Comunità Educante del Ciofs-FP di Castellanza riecheggia con orgoglio l'affermazione di Don Bosco:

“L'intelligenza dei miei ragazzi è nelle loro mani!”.

È sorprendente vedere come i nostri allievi che al primo anno erano timorosi, inesperti e quasi goffi, ora si muovono sicuri dietro il bancone, shakerano con scioltezza i cocktail che loro stessi creano e li guarniscono con delicata fantasia.

È emozionante accompagnarli al CIB, il Concorso Italiano Barman che si tiene ogni anno, seguirne le prove con il fiato sospeso e poi trovarseli sul podio, fieri del traguardo raggiunto.

È accaduto quest'anno e, per celebrare l'evento, abbiamo invitato all'edizione estiva del nostro Open Day il Sindaco, il Vicesindaco e l'assessore alla Cultura. Direttamente dalle loro mani, hanno

ricevuto il premio Marco (già primo alle selezioni on line del CIB 2021 e confermato vincitore nel 2022) e Ciro (che si è classificato terzo nella competizione dello scorso maggio).

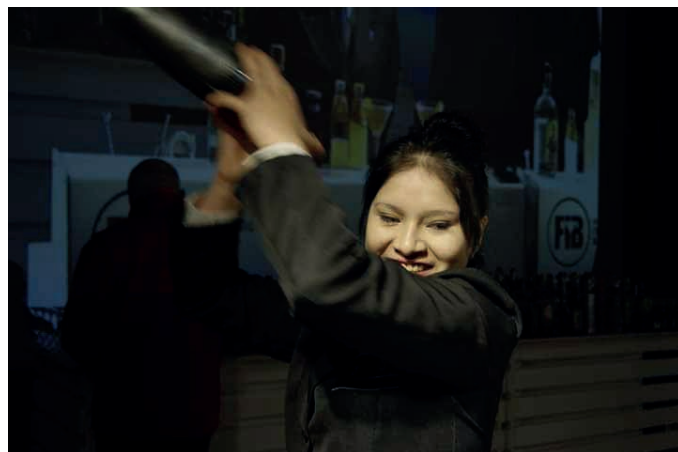
Questi due allievi hanno partecipato alla gara insieme alla loro compagna Yenifer che si è piazzata molto bene in classifica facendo onore alla quota rosa del Centro. All'evento hanno presenziato il Direttore e i formatori del Centro, sr Maria di Raimondo in rappresentanza della Comunità delle FMA, le famiglie degli allievi e anche il tutor aziendale che ha seguito il percorso di apprendistato di uno dei premiati.

Un simile traguardo si raggiunge coltivando con passione e pazienza i talenti, lasciandosi accompagnare, consigliare e spronare da formatori, tutor e tecnici del settore che sono felici

di trasmettere alle giovani generazioni i segreti del loro mestiere.

Mentre facciamo i complimenti ai nostri allievi, rivolgiamo un pensiero grato al nostro Padre e Maestro Don Bosco che per primo ha creduto nell'intelligenza manuale dei giovani e si è prodigato per inserirli nel mondo del lavoro stipulando il primo contratto di apprendistato.

Oggi, coltiviamo il suo stesso sogno e accompagniamo i giovani del nostro tempo affinché entrino nel mercato del lavoro con un buon bagaglio di competenze professionali e soprattutto perché, con l'intelligenza delle loro mani diano il loro contributo nell'aggiustare un mondo che ha bisogno della loro arte.



*I formatori
del CIOFS-FP di Castellanza*





Castellanza

UN GRAZIE ORIGINALE E ORIGINARIO...

...E L'AUGURIO DI INCARNARE LA SPIRITUALITA' DELLA BICICLETTA

La celebrazione eucaristica è il modo originale e originario per ogni grazie.

Nella Messa, se siamo attenti, impariamo che il ringraziamento, conosce il perdono, si arricchisce nell'ascolto della Parola di Dio, diventa offerta della propria vita, genera comunione nel riconoscersi fratelli di Gesù nell'unico Padre che è nei cieli, è benedizione.

Il Parroco di Castellanza, don Gianni Giudici, introduce così la Celebrazione Eucaristica in cui la Comunità Pastorale si stringe attorno a suor Gisella e a don Alessandro per esprimere la sua gratitudine per la loro presenza e per il loro servizio.

Al termine della Messa, il grazie che un giovane formula a nome della Comunità, esprime con semplicità e verità la ricchezza del cammino condiviso. Dice:

Siete stati un dono prezioso per la nostra Comunità Pastorale [...]

Noi abbiamo accolto i doni che in questi anni avete saputo offrirci con rispetto e attenzione, affrontando le fatiche sempre a testa alta, riconoscenti per i momenti di bene e di crescita [...]. Portiamo nel nostro cuore tutte le esperienze vissute nel corso di questi anni, colme di risate, di spensieratezza, di divertimento, ma anche e soprattutto piene di momenti di riflessione, di condivisione e di preghiera.

Dobbiamo assolutamente citare la giornata mondiale della gioventù a Cracovia, le vacanze invernali sulla neve, le serate trascorse in oratorio davanti ad una pizza, la fiaccola, i pellegrinaggi a Roma e ad Assisi, i campeggi dei ragazzi,



le bicicletate in valle e in giro per la città. Facciamo tesoro dei momenti vissuti insieme e li ricorderemo sempre con il sorriso. Ci sono state fatiche, momenti di smarrimento e di incertezza, incomprensioni e attimi di sconforto.

Vi chiediamo scusa per tutte quelle volte in cui siamo rimasti fermi nei nostri preconcetti e nelle nostre idee e per tutti quei momenti in cui non vi abbiamo capito e compreso. Riconosciamo però che tutto ciò ci ha aiutato a crescere e ci ha permesso di ricordarci che tutti vogliamo una sola cosa: "il bene dei nostri oratori e della nostra comunità e di tutti coloro che ne fanno parte".

Parafrasando le parole dell'apostolo Paolo, possiamo promettervi che diremo grazie al nostro Dio ogni volta che ci ricorderemo di voi; lo faremo con gioia e riconoscenza perché, dal primo giorno ad oggi, non avete fatto altro che portare tra noi il Vangelo. Siamo certi che il Signore, che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento sia a Castellanza sia là dove sarete chiamati a vivere la vostra nuova missione (cfr. 1Fil 1, 3-6).

La gratitudine fa concretezza nel dono di una bicicletta accompagnato dalle parole di Madeleine Delbrêl

*Tu ci hai scelto
per essere in un equilibrio strano.
Un equilibrio
che non può stabilirsi né tenersi
se non in movimento,
se non in uno slancio.
Un po' come una bicicletta
che non sta su senza girare,
una bicicletta che resta appoggiata
contro un muro
finché qualcuno non la inforca
per farla correre veloce sulla strada.*

*La condizione che ci è data
è un'insicurezza universale, vertiginosa.
Non appena cominciamo a guardarla,
la nostra vita oscilla, sfugge.
Noi non possiamo stare dritti
se non per marciare,
se non per tuffarci,
in uno slancio di carità.*

Anche la Comunità delle FMA si unisce a quella parrocchiale per augurare a sr Gisella di vivere la sua nuova missione incarnando la spiritualità della bicicletta.

La Comunità di Castellanza





IMA Lecco IMA ESTATE!

SPORTXGIOCO a scuola e poi ECO WEEK, BICIWEEK e SUPERWEEK in Valtellina

L'esperienza ormai consolidata da anni di SPORTXGIOCO ha avuto anche quest'anno un grande successo perché ha saputo offrire ai bambini della primaria e ai ragazzi della prima media proposte sportive e formative molto interessanti e nuove.

Le maestre e gli animatori della scuola secondaria di secondo grado coordinati da sr Maridele hanno accompagnato con competenza, simpatia e grande impegno e creatività le varie attività offerte ai piccoli per quattro settimane. Nuovi sport e nuove esperienze che hanno dato qualità alla proposta.

Oltre all'aspetto sportivo si è voluto anche lanciare un tocco nuovo sul fronte della lingua inglese proponendo, per chi lo volesse, tre ore di English Summer

Experience: un programma settimanale di attività esperienziali in lingua inglese all'insegna del divertimento e della condivisione.

Ogni giorno i bambini hanno potuto misurarsi con laboratori artistici, attività di scoperta della natura con qualche piccolo esperimento scientifico, con musica e canzoni, con giochi da tavolo e di squadra, yoga e molto altro... ALL IN ENGLISH!

Tutti molto soddisfatti! Formula riuscita che sarà certamente riproposta.





L'IMA ha poi proseguito con le attività estive in Valtellina lanciando ECO WEEK per gli alunni delle classi quarte e quinte, BICIWEEK e SUPERWEEK per i ragazzi delle medie. Per tutti: natura, simpatia e amicizia camminando su facili sentieri, in mezzo a paesaggi stupendi, giocando in attrezzati spazi aperti e usufruendo della piscina dell'albergo che ci ha permesso un sicuro divertimento in acqua.

Per gli amanti della mountain bike non solo bici, ma anche incontri importanti con esperti del mondo su due ruote e adulti significativi che hanno completato e arricchito il "rapporto" dei ragazzi con la bici.

Val Viola e Diga del Cancano, castello di Grosio e varie mete vicine ci hanno visto "parcheggiare" entusiasti le nostre bici e deporre i caschetti con infinita soddisfazione.

Certo i ragazzi erano preparati e convinti e la guida sicura del professor Cominotti insieme agli animatori Nicola e Tommaso hanno reso l'esperienza

unica, davvero spettacolare in cui l'amicizia, il senso di appartenenza e la convinzione di essere protagonisti di qualcosa di grande e di nuovo ha dato un tocco specialissimo al nostro BICIWEEK!

Per i partecipanti al "SUPERWEEK" i momenti proposti sono stati pensati per soddisfare la voglia di gioco, di avventura, di sport, di camminate salutari e di esperienze arricchenti e simpatiche dove l'amicizia è la protagonista indiscussa.

Sport e natura, simpatia e amicizia: tutto super proprio perché i ragazzi l'hanno reso tale.

Ripenso ai giorni vissuti a Tovo con grande soddisfazione perché tutto: natura, cibo sano abbondante e squisito, personale dell'albergo e piscina, amici e ragazzi hanno dato il meglio di sé per renderli unici.

Anche Papa Francesco voglio menzionare perché ogni giorno ci ha offerto piccoli spunti dalla sua Laudato

Sii da cui sono nate belle attività ed esperienze che ci hanno permesso di ringraziare per la bellezza del nostro pianeta e rendere questi giorni ricchi di valori che hanno nutrito anche lo spirito.

Suor Maria Teresa Nazzari





Pavia “Maria Ausiliatrice” PELEGRINAGGIO A MORNESE!

«**Io sono la vite, voi siete i tralci**» (Gv 15,5)
Queste sono le parole che risuonano nelle nostre menti dopo la giornata di formazione di venerdì 1° luglio a Mornese, cui abbiamo avuto la possibilità di partecipare da volontari del Servizio Civile insieme alle insegnanti della scuola dell'infanzia di Pavia.

Le vigne delle colline dell'Alto Monferrato ci hanno accompagnato al Collegio, la casa che ha visto nascere le Figlie di Maria Ausiliatrice e in cui siamo stati accolti da suor Maria Vanda e dalle sue consorelle.

Qui, attraverso un racconto vivo e affettuoso, abbiamo incontrato personalmente Main.

Per molti di noi è stato il primo vero incontro con la figura di Madre Mazzarello che, come il suo “collega” don Bosco, è difficilmente ricordata come

Santa Maria Domenica Mazzarello, quasi fosse superfluo ripetere con i titoli una santità tanto evidente nei frutti della quotidianità.

A Mornese abbiamo avuto modo di visitare i luoghi significativi della vita di Madre Mazzarello, in un clima di scoperta e di memoria felice.

Nei pressi di Borgo Alto abbiamo potuto seguire i passi della sua Storia iniziata con una visione, dal Battesimo nella chiesa parrocchiale da lei tanto amata





al compimento della sua missione educativa nei luoghi in cui ha preso forma il progetto per le giovani.

Luoghi che ci hanno colpiti molto sono quelli in cui Madre Mazzarello fu chiamata ad una resa rispetto ai suoi progetti per affidarsi a quelli di Dio.

Il «Se lei vuole, io vado» in risposta all'invito a prendersi cura dei parenti ammalati è segno di un'obbedienza umile e forte, pronta a lasciarsi plasmare per accogliere poi la Chiamata «A te le affido».

Per vivere i momenti di verifica e sintesi del pomeriggio, ci siamo poi trasferiti alla Cascina di Valponasca, dove il silenzio della natura e la serenità del panorama distendono la mente e allargano il cuore.

Visitare la casa nella quale si sono espressi tutto il suo vigore e la sua operosità e sostare davanti alla finestra della preghiera in cui si esprimeva il suo slancio per l'Eucaristia, ci ha permesso di intuire perché Madre Mazzarello fosse così affezionata alla virtù dell'umiltà sulla quale tanto aveva dovuto lavorare.

La vita semplice alla Valponasca ha

senz'altro corroborato quell'umiltà «vera e soda» che ancora sembra di respirare in questi luoghi in cui la bellezza del Creato richiama a quella verità del nostro essere creature, essenza etimologica dell'umiltà medesima.

Sulla strada del ritorno, la sosta ai Mazzarelli è stata compimento della nostra giornata e occasione per tornare alle origini della vita di Madre Mazzarello.

L'imponente e moderno Santuario che racconta la grandezza del progetto avviato da Madre Mazzarello e la sobrietà della cameretta della nascita della piccola Main raccolgono in una vita l'abbondanza delle promesse di Dio.

Qui, abbiamo salutato i filari che ci hanno accompagnato nelle ore di questa formazione e i pampini che abbiamo visto spesso ripresi nell'arredo dei luoghi in cui è nata e vissuta Madre Mazzarello e abbiamo compreso un po' più da vicino il passo del Vangelo che ci chiama a restare nell'Amore.

Abbiamo avuto l'impressione di essere tra i destinatari delle lettere che, dalla



sua cameretta del Collegio, Madre Mazzarello scriveva e inviava alle sue comunità sparse ormai in tutto il mondo.

Anche noi, nel servizio quotidiano all'interno del nostro Istituto e a seguito di questa giornata, ci sentiamo testimoni e beneficiari dei tanti frutti che ha portato un Tralcio umile e grande che, anche e soprattutto nella debolezza e nelle difficoltà della vita, ha saputo restare unito alla Vite.

I Volontari del Servizio Civile





Varese Casbeno - Annecy 17-18 luglio 2022 SUI PASSI DI SAN FRANCESCO DI SALES

4 tappe:

Monastero di Bose,
Priorato di Saint Pierre
(con pernottamento),
ANNECY
Veyrier

4 obiettivi:

1- Sulle orme di S. Francesco per vedere, toccare, sentire il vibrare del suo cuore

2- Riempire di stupore i nostri occhi con le bellezze di una natura, pur in travaglio di trasformazione, sempre affascinante nel suo rimando al Creatore.

3- Essere 'visitazione' in entrata e in uscita.

4- Riscoprire la simpatia dello stare insieme.

GUIDA: Madre, maestra ed esperta... suor Maria Teresa Cocco.

*Il Monastero di Bose,



collocato in ampi spazi verdi, apre immediatamente all'Infinito e connota subito il nostro viaggio in pellegrinaggio. La spiritualità che ci viene illustrata e che si respira è monastica ed ecumenica dove il cattolicesimo, numericamente, prevale.

Grande è il rispetto per le differenze, visibile nelle strutture e nei dettagli che lo esprimono e nei cuori.

Silenzio, preghiera, lavoro in un'armonia diffusiva.

E' una costituzione monastica giovane,

definita nel tempo, ma in evoluzione, in cammino con la vita e con l'esperienza. Abbiamo ascoltato con attenzione padre Gianmarco, ex alunno salesiano di Padova (!), abbiamo osservato con curiosità rispettosa il loro disporsi in preghiera e ci siamo unite, in silenzio, alla musicalità orante dei loro cori.

Dopo una visita panoramica all'insieme monastico, ci accorgiamo della nostra umanità reclamante e ci accingiamo con serenità ad aprire fraternamente il nostro pranzo al sacco, in questo luogo ameno e riposante!

****La Valle d'Aosta è la prossima tappa dove si colloca il Priorato di Saint Pierre***



che ha il suo centro propulsore in don Albino Blanchet.

Dopo accoglienza, saluti e... gelato, si celebra l'Eucaristia all'aperto dove il soffio dello Spirito Santo trova collaborazione in un vento benefico e birichino. La Parola trasfigurata da don Albino è lieve e penetrante come una pioggerellina primaverile "che picchia argentina" e irroro dolcemente accarezzando il cuore d'amicizia.

La cena si consuma in un'atmosfera di famiglia. Siamo a Betania?

Al mattino, nell'Eucaristia, il mandato: *"La nostra prossima tappa dovrà essere una visitazione per tuffarci nella santità di Francesco, nella sua dolcezza, per vivere sempre relazioni miti, di casa, di amicizia, dentro e fuori casa, senza paura!"*



***Annecy** ci accoglie con lo svettare, in collina, del suo simbolo, la Basilica della visitazione. Un bel saluto!



E poi, la cittadina ci abbraccia con la sua bellezza pittorica dai colori intensi. È l'inizio del pellegrinaggio più desiderato 'ascoltando' il santo nelle varie chiese nelle quali Francesco ha vissuto momenti importanti della sua vita, fin dai primi anni, anzi addirittura prima del concepimento. Infatti, nella Chiesa di Notre Dame de Liesse, una giovane sposa, visitando la Sindone lì esposta, alla Madre del Signore chiederà il dono di un figlio che avrebbe poi voluto regalare al Signore. La preghiera sarà esaudita e, l'anno successivo, nello stesso giorno di quella richiesta, nascerà Francesco. Era il 1567.

***Nella Cattedrale**

della città, Francesco sarà ordinato sacerdote nel 1593 e svolgerà, come vescovo, dal 1602, la sua missione di pastore instancabile.

(Non è stato possibile visitare il Monastero delle visitandine perché fuori orario di apertura. Sostiamo all'esterno ripercorrendone la storia e l'anima)

***E poi, l'epilogo, nella grande Basilica della Visitazione**



dove, in due urne collocate ai lati dell'altare, sono contenute le spoglie di san Francesco e della santa Giovanna di Chantal. Santità in amicizia.

L'imponente mosaico centrale del Cristo Crocifisso che sovrasta le due urne ne concentra e comunica il significato: amore totalizzante espresso dal flusso di sangue che sgorga dai piedi feriti e si fa Eucaristia e vita nuova rifiorita.

Contemplazione ed emozione...

Preghiera...

Usciamo portando con noi una santità che sappiamo incarnata nella missione senza sosta, nell'amore a Dio e alle creature, e nella tenerezza, una santità da noi desiderata...

- Si conclude la visita. E siamo certe che san Francesco, a questo punto, ci ha guardato con la sua grande umanità... mentre ci avviavamo nel parco, dal profumo lacustre, per riaprire i nostri sacchi...

I turisti, folla immensa, più profani (ahimè) che sacri, danno l'esempio occupando ogni tavolo dei numerosi ristoranti e ogni angolo a disposizione.

Creature anche noi, felici, con lo sguardo benevolo sui nostri panini!

**E poi la visitazione fa tappa a Veyrier.*



Accoglienza affettuosa italiana...
e sontuosa suisse!

La merenda è già distribuita sui tavoli.
Qui la fraternità assume il senso del
'gusto', sembra che la partecipazione si
intensifichi.

Si va dalla contemplazione della varietà,
alla scelta, alla consumazione sacrale...
all'estasi! Il bimbo che è in noi si
affaccia... ride, gioca... Suor Lucia e suor
Giuseppina sono contente della loro
generosità.
Poi ci salutiamo e ripartiamo.

***"Nel suo grande amore il Signore ci
ha visitato... perché la visitazione si
perpetui!"***

Suor Silvana Mascotto



Veyrier

TUTTI IN CAMPO ALLA “SALESIENNE”

30 giugno – Ultimo giorno di scuola, molto intenso per la preparazione e realizzazione della festa di chiusura.

In questo anno vogliamo ringraziare alcuni insegnanti che ci lasciano per aver raggiunto la loro pensione:

Giannina Marc, Adelina, Lorance, Angelina, persone che dopo tanti anni alla Salésienne lasciano l'insegnamento. Crediamo di poter dire a conclusione dell'anno scolastico, con umiltà, che insieme abbiamo assaporato e respirato con tutto l'equipe aria di “casa” e aria “di famiglia.

C'è sempre da migliorare!

Siamo certe che le opere di Dio si compiono ordinariamente poco a poco. Lo chiediamo al Signore in questa Eucaristia, celebrata dal parroco di Veyrier Père Elie di prenderci per mano e di condurci verso il futuro con speranza.

Non è stato un anno facile, ma felice con la Comunità Educante, i bambini, e genitori. Un Grazie grande va alla nostra direttrice della scuola, M.me Marine Chapin, che ha saputo guidare e condividere con la comunità delle suore un anno intenso di progetti e realizzarli con competenza dando spazio all'ascolto di tutti.

Nel pomeriggio giochi per tutti, la tradizionale partita di calcio tra



insegnanti e allievi, (data l'età si sa come è andata a finire!)

Di seguito spettacolo, dove ogni classe si è impegnata per presentarlo ai genitori. L'accoglienza, caratteristica della Salésienne è stata un trionfo dopo il Covid. Molto bello rivedere gli exallievi che sono venuti numerosi a salutare. Questa è stata la risposta di come la Salésienne rimane nel cuore di questi adolescenti.

Un Grazie di cuore a tutti, soprattutto alla Comunità Educante per il semplice motivo che è nella vita di tutti i giorni che si costruisce e si esprimono le relazioni.

Tutto è dono. Grazie per la buona riuscita della festa, in un clima gioioso e di disponibilità.



Comunità di Veyrier

